



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI ASCOLI PICENO
VIA SERAFINO CELLINI



9 GIUGNO 2019

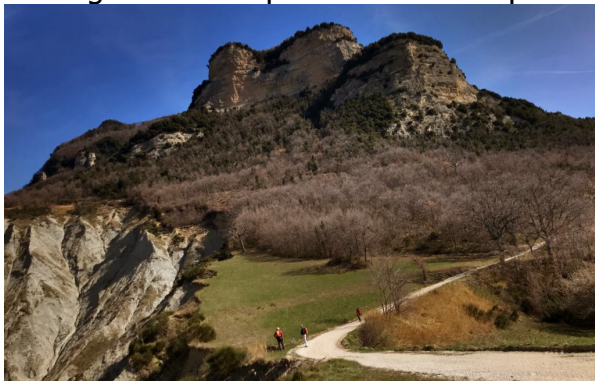
CAMMINO

in
nei **PARCHI**

SENTIERI PER CONOSCERE

Traversata del Monte Ascensione

La Commissione **Tutela Ambiente Montano** in collaborazione con La **Commissione Escursionismo** e l'associazione **Parco dei Calanchi e Monte Ascensione**, propone per la **7^a edizione in cammino nei Parchi**, la traversata del Monte Ascensione dalla Frazione di Montadamo comune di Ascoli Piceno passando per la vetta m.1103 alla Frazione Capradosso comune di Rotella. La traversata verrà effettuata con l'ausilio di un autobus che da Ascoli ci porterà al punto di partenza e ci riprenderà alla fine dopo aver degustato alcuni prodotti tipici dell'Ascensione, il percorso non presenta alcuna difficoltà tecnica ed anche la distanza e il dislivello sono contenuti. Sarà presente all'escursione il Dott. Giorgio Marini esperto forestale e profondo conoscitore di questo territorio.



Ora e Luogo di ritrovo:

Accompagnatori:

Lunghezza:

Dislivello:

Tempo di percorrenza escluso soste:

Difficoltà tecnica:

Costo trasporto Autobus Bonfini A/R

Costo pranzo termine escursione ristorante *Lean*

Via Recanati ore **08,00**

Angelini Nicola

Stella Nazzeno

12 Km circa

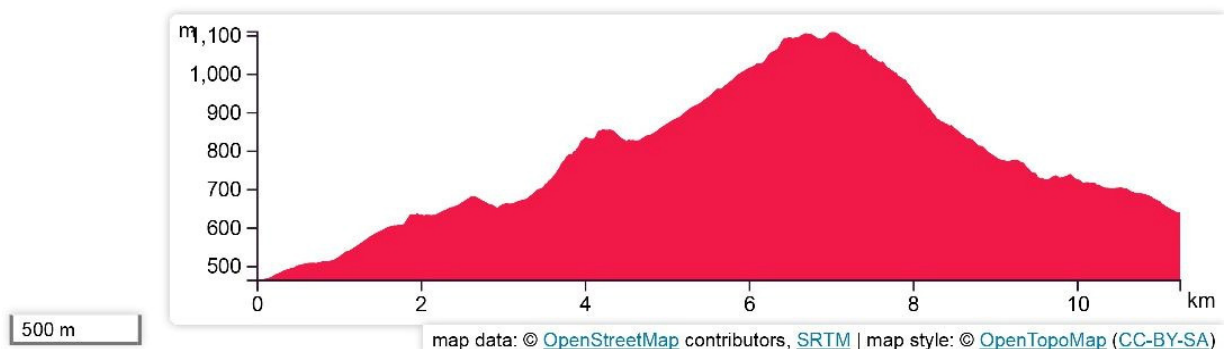
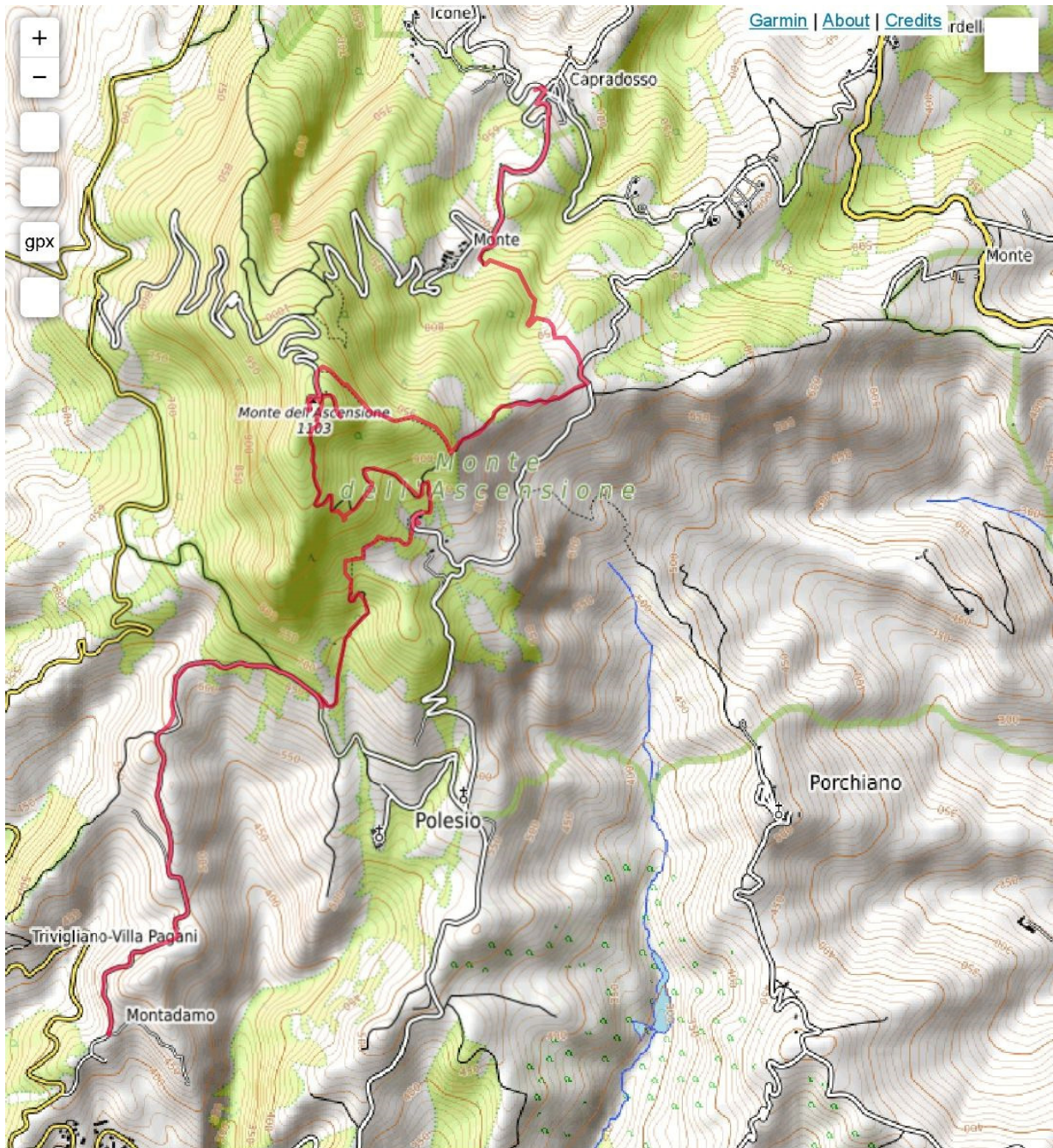
700 m.

5,00 ore

T/E

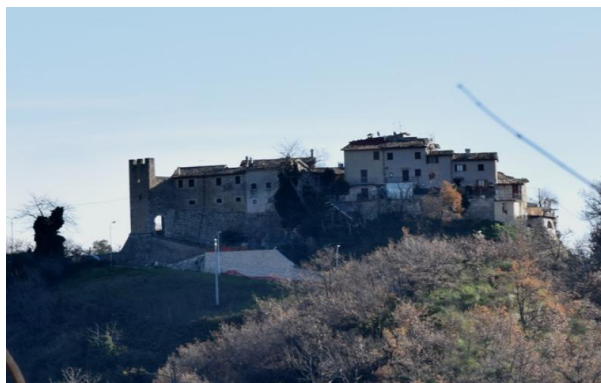
€ 10,00

€ 15,00



map data: © [OpenStreetMap](#) contributors, [SRTM](#) | map style: © [OpenTopoMap](#) (CC-BY-SA)

TORRE DEL CASTELLO DI MONTADAMO Costruzione del secolo XV, Montadamo è una frazione del comune di Ascoli Piceno, in Provincia di Ascoli Piceno, nelle Marche. Fino al 1866 era un comune. La frazione è situata nella parte settentrionale del comune, nei pressi del Monte Ascensione. Vicino a Montadamo troviamo le frazioni ascolane di Venagrande e Polesio, località storicamente più importanti del Monte Ascensione. Secondo lo storico settecentesco Marcucci, Montadamo fu fondata nel 990 d.C. da Adamo, vescovo di Ascoli e Abate di Farfa. Altra ipotesi sul toponimo è che il castello appartenne a uno sconosciuto feudatario di nome Adamo.



Capradosso (Capraduossè in dialetto ascolano) è una frazione del comune di Rotella, in provincia di Ascoli Piceno, nelle Marche. Fino al 1869 era un comune. La frazione è situata nel versante rotellese del Monte Ascensione. Anticamente Capradosso era sito ad Ovest dell'attuale paese nella zona denominata "Capradosso Vecchio" sul crinale dello spartiacque che si protende fino alla confluenza del fosso grande e dell'altro fosso che dà origine al Torbidello II. L'antica Capradosso fu abbandonata però per via di frane e smottamenti. Nella parte boreale si scorgono i resti di un antico torrione, ruderi di mura castellane e fondamenta. Secondo quanto ci racconta Don Guido Cossetti, attuale parroco (1971), i più vecchi del luogo asserivano che i torrioni erano quattro. Le due chiese del paese sono San Rocco e Santi Lucia e Rocco, entrambe risalenti al XVII secolo. Capradosso secondo lo storico Pietro Capponi fu fondata da alcuni ascolani fuggiti dal duca longobardo Faroaldo che saccheggiava il territorio piceno. Altra versione sulla fondazione del centro abitato è quella che sarebbe stato costruito da monaci intorno all'anno mille, che lo chiamarono così perché assomigliava al dorso di una capra.



dà origine al Torbidello II. L'antica Capradosso fu abbandonata però per via di frane e smottamenti. Nella parte boreale si scorgono i resti di un antico torrione, ruderi di mura castellane e fondamenta. Secondo quanto ci racconta Don Guido Cossetti, attuale parroco (1971), i più vecchi del luogo asserivano che i torrioni erano quattro. Le due chiese del paese sono San Rocco e Santi Lucia e Rocco, entrambe risalenti al XVII secolo. Capradosso secondo lo storico Pietro Capponi fu fondata da alcuni ascolani fuggiti dal duca longobardo Faroaldo che saccheggiava il territorio piceno. Altra versione sulla fondazione del centro abitato è quella che sarebbe stato costruito da monaci intorno all'anno mille, che lo chiamarono così perché assomigliava al dorso di una capra.

Monte Ascensione

La forma caratteristica del **Monte dell'Ascensione**, le numerose leggende popolari, i riti magici e pagani, lo hanno da sempre avvolto di mistero. Fino al IV secolo d.c. fu chiamato Monte Nero forse per la presenza di folti boschi con la vegetazione di un verde molto intenso, o per la presenza di acque, dal greco "neridas". Dal 309 d.c. il Monte fu denominato Monte Polesio, dalla leggenda di Polisia, unica figlia del pagano Polimio, prefetto di Ascoli, la quale, convertitasi al cristianesimo dopo l'incontro con S.Emidio, per sfuggire alla punizione del padre si rifugiò nei boschi del Monte Nero. La leggenda racconta che una voragine si aprì e inghiottì la vergine per salvarla dai soldati romani. Da allora i devoti si recano ogni anno sul monte per venerarla ed esprimendo un desiderio gettano un sasso sul luogo in cui Polisia sparì.



La definizione di Monte dell'Ascensione ha origini nel XIV secolo quando Domenico Savi, meglio conosciuto col nome di Meco del Sacco, fondatore dell'ordine religioso dei Pinzoccheri o dei Sacconi vi fondò la Chiesa dell'Ascensione. Successivamente, accusato di pratiche orgiastiche, fu condannato per eresia dal Tribunale dell'Inquisizione del 1334 e del 1344. Alla setta di Meco del Sacco e successivamente ai monaci agostiniani di Ascoli si deve la tradizionale Festa dell'Ascensione con la processione della statua raffigurante la Madonna col Bambino. A questa festa religiosa si mescolano riti pagani come quello dell'Acqua Rosa, o della Corsa degli Scarafaggi, o dell'Erba della Madonna (che spunta nella notte della vigilia e appassisce subito dopo la festa) o ancora dei falò (fochi) accesi la sera della vigilia della festa intorno ai quali si balla e che si attraversano con grandi salti (rito della purificazione)



Il paesaggio

Il Monte Ascensione si erge nettamente sopra le colline attorno ad Ascoli. Ha un'altitudine non particolarmente elevata (1103 m. s.l.m.) ma sufficiente per costituire, nelle giornate più limpide, una balconata fuori dall'ordinario. Dai pianori sommitali, infatti la vista spazia: a nord, sulle colline dell'Ascolano e del Fermano; ad est, sulla media e bassa vallata del Tronto; ad ovest, sui Monti Sibillini; a sud su un paesaggio a dir poco eccezionale. In primo piano, le colline abruzzesi e i Monti Gemelli; in secondo piano, a destra i Monti della Laga, di fronte la montagna più alta dell'intera catena appenninica il Gran Sasso d'Italia; in terza fila, il massiccio della Maiella. Alla base dell'Ascensione e sui rilievi minori, l'ambiente è molto antropizzato: sui poggi piccoli nuclei abitati, intorno campi coltivati e colture arboree, ovunque una fitta ragnatela di strade che unisce centri, case isolate, chiese, oratori. Il versante che dà sulla valle del Tronto è ripido, scosceso e assolato; è qui che si trovano i terreni argillosi fortemente erosi, a formare i caratteristici calanchi. Le pendici settentrionali scendono invece più dolcemente verso la valle del Tesino; qui la temperatura è più fresca, l'erosione non ha stravolto il territorio e i boschi dominano: diffusissimo è il castagneto.

Informazioni utili:

Alla partenza di via Recanati prima di salire sull'autobus indosseremo gli **scarponi** in modo che una volta arrivati a Montadamo inizieremo subito l'escursione.

Equipaggiamento: Sono indispensabili gli scarponi da escursionismo-trekking. Nello zaino è bene riporre un giubbino ed un pile, barrette e acqua lungo il percorso non sono presenti fonti. Portare con sé un ricambio completo (meglio se una tuta), da lasciare in autobus e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

Regole e consigli, le escursioni propongono itinerari privi di specifiche difficoltà, ma adatti a coloro che sono abituati a fare esercizio fisico. Attenersi sempre alle indicazioni fornite dagli accompagnatori, evitando di uscire dai sentieri.

L'attività escursionistica è un'azione che presenta dei rischi chi la pratica se ne assume la piena responsabilità; le Scuole e le Commissioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile, ma comunque il rischio è sempre presente e non è mai azzerabile.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.caiascoli.it